



“PARTE SPECIALE G”
ai sensi del D.lgs. n. 231/2001

“Prevenzione dei Reati Ambientali”

Approvazione: Consiglio di Amministrazione



INDICE

1	PREMESSA.....	3
1.1	Revisioni	3
2	DESCRIZIONE FATTISPECIE DI REATO	4
3	ATTIVITÀ SENSIBILI E FLUSSI INFORMATIVI.....	5
4	PROTOCOLLI GENERALI	6
4.1	Comportamenti espressamente richiesti.....	6
4.2	Comportamenti espressamente vietati	6
5	PROTOCOLLI SPECIFICI	7
	PROCESSO di GESTIONE delle INFRASTRUTTURE	7

1 PREMESSA

La presente Parte Speciale del Modello Organizzativo è dedicata alla trattazione dei “*Reati ambientali*” così come individuati nell’articolo art. 25-undecies del D.lgs. n. 231/2001 e s.m.i. e rappresenta il sistema di protocolli adottati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (di seguito anche “*Fondazione*” o “*Ente*”) al fine di contrastare il rischio di commissione dei suddetti reati da parte dei Destinatari del Modello Organizzativo per quanto coinvolti nell'espletamento delle “attività sensibili”.

La presente Parte Speciale è stata predisposta sulla base dell’Analisi dei Rischi (cfr. PV CA n. 248 del 07/02/2014) e a successivi aggiornamenti (cfr. PV CA n. 317 del 11/04/2017) a cui si rimanda per le considerazioni di dettaglio.

1.1 Revisioni

N° Rev.	Data rev.	Note
1.0	01/12/2016	P.V. CA n. 309 - Prima emissione
2.0	13/04/2018	P.V. CA n. 334 – modifiche conseguenti all’introduzione di nuovi reati nel D.lgs. n. 231/2001, oltre al cambiamento della struttura e funzionamento organizzativo.
3.0	20/03/2020	P.V. CA n. 368 – modifica par.2 Descrizione fattispecie di reato, par.5 Protocolli specifici

2 DESCRIZIONE FATTISPECIE DI REATO

Tutte le condotte rilevanti ai fini della legge penale e delle leggi speciali applicabili sono rappresentate nell'allegato "*Elenco dei Reati*", parte integrante del Modello Organizzativo, adottato dall'Ente, cui si rimanda per la trattazione approfondita della materia.

Sulla base delle analisi condotte sui processi e le attività dell'Ente, i principi contenuti nella presente Parte Speciale sono volti a presidiare, principalmente, il rischio di commissione dei seguenti reati ambientali connessi alla gestione dei rifiuti:

- Art. 256, D.lgs. n. 152/2006 - attività di gestione dei rifiuti non autorizzata
- Art. 258, D.lgs. n. 152/2006 - violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari
- Art. 259, D.lgs. n. 152/2006 - traffico illecito di rifiuti
- Art. 452-quaterdecies, co. 1 e 2, c.p. attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti

Le analisi condotte sui processi e sulle attività svolte dall'Ente hanno portato a ritenere non applicabili alle Fondazioni i seguenti reati presupposto o comunque a valutare alquanto remoto il rischio di incorrere nella realizzazione dei reati presupposto di:

- art.452-bis, quater, quinquies, octies e sexiex c.p. - inquinamento, disastro ambientale, anche colposo, traffico e abbandono di materiale radioattivo
- art. 727-bis c.p. - uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette
- Art. 733-bis c.p. - distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto
- Art. 137, D.lgs. n. 152/2006 - illeciti connessi allo scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose
- Art. 257, D.lgs. n. 152/2006 - inquinamento del suolo, del sottosuolo, di acque superficiali o sotterranee, anche provocato da sostanze pericolose
- Art. 279, D.lgs. n. 152/2006 - violazione dei valori limite di emissione nell'esercizio di uno stabilimento
- Art. 3, L. n. 549/93 - produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione, utilizzazione per fini produttivi e commercializzazione di sostanze lesive dello strato atmosferico di ozono



3 ATTIVITÀ SENSIBILI E FLUSSI INFORMATIVI

L'analisi dei processi e delle aree operative della Fondazione ha consentito di individuare le principali “*attività sensibili*” potenzialmente esposte al compimento di uno dei reati oggetto della presente Parte Speciale e previsti dal D.lgs. n. 231/01. L'esito di tale analisi è di seguito riportato.

Le attività sensibili sono inerenti alla gestione dei rifiuti, attualmente affidata alla società strumentale di cui l'Ente si avvale avendo sottoscritto un contratto di service/outsourcing con la stessa.

Ai fini dell'efficace vigilanza sull'attuazione del Modello Organizzativo i Destinatari, in ragione del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, sono tenuti alla trasmissione dei principali flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza con la cadenza periodica prevista, salvo esigenze specifiche.

Tra i flussi informativi principali dei quali l'Organismo di Vigilanza deve essere periodicamente destinatario, rientrano, a mero titolo di esempio e senza pretesa di completezza, oltre a quanto già indicato nella “*Parte Generale*” del Modello, le principali informazioni, dati e notizie elencati all'interno del documento “Flussi Informativi”.

In ogni caso all'Organismo di Vigilanza sono conferiti tutti i poteri per richiedere in ogni momento qualsiasi informazione, dato, documento, notizia ai Destinatari del Modello organizzativo.

I Destinatari del Modello organizzativo dovranno fornire senza indugio quanto richiesto all'Organismo di Vigilanza.

Resta altresì fermo il principio che ogni informazione o notizia che ai sensi del Modello organizzativo possa considerarsi rilevante dovrà essere trasmessa senza indugio all'Organismo di Vigilanza.



4 PROTOCOLLI GENERALI

Nell'espletamento delle attività a rischio è espressamente fatto obbligo ai Destinatari di collaborare e agire in accordo ai comportamenti generali, definiti all'interno del successivo paragrafo 4.1, e ai comportamenti specifici definiti all'interno del successivo paragrafo 5, oltre che di trasmettere i Flussi Informativi all'Organismo di Vigilanza.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato dalla presente Parte Speciale, i Destinatari sono tenuti a osservare i principi contenuti nel Codice Etico e Comportamentale e le Procedure dell'Ente.

4.1 Comportamenti espressamente richiesti

Lo svolgimento delle attività è riservato alle funzioni e ai soggetti formalmente preposti e autorizzati, per i quali vige l'obbligo di rispettare e dare attuazione ai regolamenti e alle procedure formalizzate oltre che di raccogliere e conservare la documentazione utile ai fini probatori.

I responsabili delle funzioni che svolgono o partecipano ad una o più attività sensibili, devono fornire ai propri collaboratori adeguate direttive sulle modalità di condotta operativa da adottare, secondo le peculiarità del proprio ambito di attività, trasferendo la conoscenza della normativa esterna ed interna e la consapevolezza delle situazioni a rischio di reato.

4.2 Comportamenti espressamente vietati

In nessun caso il perseguimento dell'interesse o del vantaggio dell'Ente può giustificare una condotta non onesta o non rispettosa della legge.



5 PROTOCOLLI SPECIFICI

PROCESSO di GESTIONE delle INFRASTRUTTURE

attività caratteristiche valutate come Attività sensibili alla commissione dei reati:

– Smaltimento Rifiuti, emissione in atmosfera e gestione acque

fattispecie esemplificativa di inadempimento che potrebbe dare luogo alla commissione dei reati:

- *Smaltimento non conformi alle norme di rifiuti da parte dei terzi incaricati alle attività di manutenzione e ristrutturazione;*
- *sostituzione delle cartucce per stampanti o di altro materiale elettronico inquinante utilizzato a supporto delle attività istituzionali ed eliminazione degli scarti prodotti senza registrare e mantenere le informazioni delle uscite del materiale pericoloso.*
- *affidamento del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti a recuperatori/smaltitori terzi non autorizzati o coinvolti in traffici illeciti di rifiuti.*
- *utilizzo di impianti con emissioni e scarichi non conformi alle norme.*

Entità organizzative prevalentemente coinvolte:

Segretario Generale, Area Segreteria e Affari legali, Auxilia Spa (Area Infrastrutture e Sistemi Informativi) e tutte le altre aree/uffici coinvolti nella gestione dei rifiuti e nelle emissioni in atmosfera e gestione acque.



PROCESSO di GESTIONE delle INFRASTRUTTURE	
Protocolli	Descrizione
<i>Codice Etico e Comportamentale</i>	Art. 23 Doveri del Personale, Art. 28 Informazioni, Art. 29 Infrastrutture
<i>Comportamenti Richiesti</i>	<p>È fatto obbligo che la gestione e lo smaltimento dei rifiuti sia di responsabilità di soggetti chiaramente identificati, dotati delle deleghe, poteri di firma e procure. È fatto obbligo di prevedere nei contratti specifiche clausole per la corretta gestione dei rifiuti;</p> <p>È fatto obbligo che ogni trasporto di rifiuti speciali sia accompagnato da un formulario d'identificazione sottoscritto dal trasportatore; il formulario d'identificazione dei rifiuti speciali compilato e sottoscritto dal trasportatore</p> <p>È fatto obbligo verificare a campione la corretta gestione, da parte dei soggetti competenti, del formulario di smaltimento dei rifiuti con particolare riguardo a quelli speciali e, se presenti, a quelli pericolosi</p> <p>È fatto obbligo di consegnare i rifiuti ai fornitori incaricati del trasporto.</p> <p>È fatto obbligo di conservare nei termini di legge (cinque anni dall'ultima registrazione) il formulario d'identificazione dei rifiuti speciali e del registro di carico e scarico dei rifiuti pericolosi.</p> <p>È fatto obbligo di considerare come requisito rilevante per la valutazione del Fornitore, ove la natura della fornitura lo renda possibile e opportuno, le certificazioni ambientali.</p> <p>È fatto obbligo di assicurare con apposite clausole contrattuali che eventuali contratti di appalto o rapporti con soggetti terzi con cui l'Ente collabora rispettino la normativa in materia di ambiente.</p> <p>È fatto obbligo informare e sensibilizzare il consulente esterno circa il rispetto del Codice Etico e Comportamentale attraverso apposite clausole contrattuali.</p>
<i>Comportamenti Vietati</i>	<p>È fatto divieto di abbandonare i rifiuti, vale a dire l'abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo.</p> <p>È fatto divieto di eliminare gli scarti prodotti senza registrare e mantenere le informazioni delle uscite del materiale pericoloso in accordo alla normativa ambientale.</p> <p>È fatto divieto di assegnare il conferimento dei rifiuti a soggetti non autorizzati o che li gestiscono illecitamente (assenza totale di autorizzazione o violazione delle prescrizioni dell'autorizzazione).</p> <p>È fatto divieto consentire emissioni in atmosfera e scarichi non conformi alle norme.</p>
<i>Regolamenti, Procedure e processi</i>	Procedura Acquisto di beni e servizi Procedura Facility Management
<i>Flussi Informativi</i>	Flussi Informativi (documento di supporto)